

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2023

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Su Roberto Mosi, *Barbari*
di Giuseppe Baldassarre

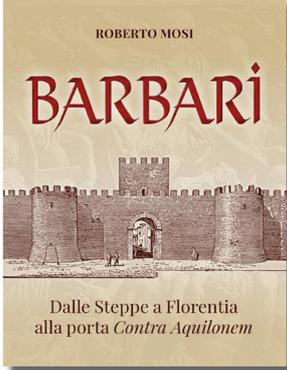


SOCIETÀ DELLE BELLE ARTI
CIRCOLO DEGLI ARTISTI "CASA DI DANTE"

PIANETA POESIA 2023
www.pianetapoesia.it

MARTEDI 6 GIUGNO 2023 ore 17.00

ROBERTO MOSI
Barbari



ROBERTO MOSI
BARBARI
Dalle Steppe a Florentia
alla porta *Contra Aquilonem*

Introduce
GIUSEPPE BALDASSARRE
Intervengono
NICOLETTA MANETTI e SONIA SALSÌ
Pitture estemporanee di
ENRICO GUERRINI

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina facebook: <https://www.facebook.com/circoloartisticasadante>

- INVITO -

VIA SANTA MARGHERITA IR - 50122 - FIRENZE
+39 055 218 402 - INFO@CIRCOLOARTISTICASADANTE.COM
CIRCOLOARTISTICASADANTE.COM

Roberto Mosi, attivo scrittore di prosa e poesia fiorentino, ha pubblicato un interessante romanzo breve intitolato BARBARI. Dalle steppe a Florentia alla porta *Contra Aquilonem*, uscito per le edizioni Masso delle Fate, Signa (FI) 2022.

La trama: nel 410 d.C. Rufo, un personaggio romano che ha partecipato alla vita militare e ora vive in campagna presso Fiesole e si occupa della politica di Florentia, la città fondata all'epoca di Cesare sulle rive dell'Arno, ripercorre le vicende della recente minaccia portata dai Goti di Radagaiso. L'intervento dei Romani alla guida di Stilicone ha sconfitto i barbari in una battaglia combattuta nella valle del Mugnone presso Fiesole.

Ma è ormai, riflette alla fine il protagonista, terminata «un'epoca, quella di Roma e della sua gloria, alla quale sta succedendo un'altra dai contorni nebulosi, segnata dell'ansia e dalla paura. I barbari sono tra noi e noi stessi abbiamo preso qualcosa da loro, si percepisce dalla violenza nei rapporti, dall'interesse forsennato per il proprio particolare e per quello del clan di appartenenza, dal tramonto di valori fondanti della civiltà romana. Come sarà il mondo di domani?».

Roberto Mosi nella postfazione ci informa da dove nasce l'idea del libro. Nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio di Firenze, ci sono grandiose pitture murali che illustrano le glorie dei Medici e momenti epici dell'antica storia della Toscana. «Fra queste mi ha sempre colpito, dichiara l'autore, *La vittoria sul re barbaro Radagaiso* (406 d.C.), uno dei quadri che compongono il ciclo pittorico vasariano. Rappresenta 'la rotta di Radagaiso Re de' Goti – le parole dello stesso Vasari – il quale venne in Italia con un esercito innumerevole di Goti e danneggiò molto la provincia di Toscana e di Lombardia, e in ultimo si pose all'assedio della città di Firenze».

La sequenza dei brevi capitoli narra la vicenda in modo documentato e avvincente. Si comincia con le riflessioni del protagonista Rufo: Il crollo di un mondo, La villa di Montereggi, Arrivano i barbari, Cristiani e pagani. Poi c'è l'arrivo dei barbari: Dalle steppe *vicino all'oceano di ghiaccio*, L'assalto alla villa, I barbari nella valle del Mugnone. E infine lo scontro: L'assedio. L'arrivo di Stilicone, La sconfitta dei barbari, La strage, Il trionfo di Stilicone. Florentia risorge.

La scrittura è sia oggettiva, storica, precisa, che soggettiva, in quanto il racconto è affidato a uno dei protagonisti delle vicende. Per cui c'è il succedersi dei fatti e, insieme, la riflessione morale, esistenziale, umana sulle vicende della Storia, sulla società degli uomini, nel suo evolversi e mutare, nel succedersi inevitabile delle epoche.

Un libro che parla di fatti lontanissimi, eppure attualissimi, nel mostrare le necessarie migrazioni di popoli, scontrarsi e incontrarsi di culture e religioni. Le riflessioni di Rufo portano il lettore a riflettere su quanto succede oggi.

Roberto Mosi ci informa anche che esiste alle spalle di Fiesole, nella valle del Mugnone, un sentiero praticabile a piedi e mountain bike, denominato 'Il sentiero di Stilicone'. Ben segnalato con segnavia n. 10, lungo circa 10 km, con dislivello di 475 metri, conduce da Fiesole alla località Olmo. Siamo nei luoghi della storia narrata. Altro elemento che ha indotto l'autore a scrivere l'interessante e prezioso breve romanzo. La presenza della memoria perché la Storia non sia passata invano, memoria affidata al sentiero naturalistico e alla narrazione etica, come questa di BARBARI.